

# B1

## “Un'avventura inaspettata”

Era una notte buia e tempestosa e io quella notte ero di turno al timone. Dopo quattro ore scesi nella stiva a riposare.

Alle prime luci dell'alba mi svegliai e andai nelle cucine a mangiare qualche cosa. Un uomo dalla voce possente scese le scale in fretta e furia urlando: "Allarme! Allarme! Dall'albero di vedetta ho avvistato un incrociatore pirata! E' ben armato! Invece noi siamo a corto di munizioni per i cannoni". "Allarme!" continuava a urlare, fino a quando il capitano lo fece smettere dicendo: "Da' l'ordine di caricare i cannoni con le munizioni rimanenti, prendete scimitarre e fucili!".

Un marinaio disse: "Perché non fuggiamo?! Non riusciremo mai ad abbattere un incrociatore di quelle dimensioni!"

Il capitano sguainò la spada ed urlò: "Mai! Solo i codardi si ritirano!"

Quando uscì di sotto coperta l'incrociatore e il nostro brigantino erano già allineati, si aprirono i fuochi e dopo qualche minuto rimaneva solo un quarto dell'equipaggio.

Per sfuggire all'arrembaggio dei nemici mi buttai in acqua e mi aggrappai alla chiglia della nave o quello che ne rimaneva.

Mi addormentai mentre i dolci flutti delle onde mi dondolavano e mi trasportavano verso riva.

Mi risvegliai su un'amaca fatta con le reti per catturare i pesci; alcuni marinai corsero gridando: "Stai sdraiato! A terra! Sei in brutte condizioni!". Mentre ero sdraiato, sofferente chiesi a un marinaio: "Come ti chiami?" e il marinaio rispose allegramente: "Io sono Johnson e loro sono Peter, Frederick e Andrea. Siamo naufragati su quest'isola qualche anno fa".

Dopo qualche giorno, mi ripresi, mi abituai alla nuova compagnia e presi confidenza con l'isola.

Un pomeriggio mi arrampicai su un albero di cocco per scrutare l'orizzonte e vidi delle grosse vele. Guardai bene e notai che era la stessa nave pirata che aveva affondato la nostra nave e che ora stava approdando sull'isola.

Allarmai i miei nuovi amici e dissi loro che però avevo un piano "... Tu costruisci questo ....., invece tu procuraci queste ....".

Nella notte ci dirigemmo verso il luogo dove i pirati si erano accampati per la notte; quando fummo vicini ci arrampicammo su alcune palme che erano nelle vicinanze.

Notai che il capitano non aveva un orecchio e una gamba e che rispetto a me era un uomo molto vecchio con la barba lunga e bianca. Notai che beveva in continuazione rum e che aveva un carattere forte e autoritario.

Sentii i pirati parlare di un certo tesoro e di una mappa.

Diedi il via ai miei amici di lanciare le reti che avevamo costruito e che in un batter d'occhio intrappolarono i pirati; poi iniziammo a lanciare le noci di cocco che si rompevano sulle loro teste. Il capitano sguainò la spada, tagliò la rete e ... venne colpito da una noce di cocco proprio in fronte.

Io dissi :”Bel tiro Johnson !”.

Dopo esser scesi dagli alberi legammo i prigionieri con delle liane trovate nelle vicinanze. Prendemmo la mappa che si trovava dentro il cappello del capitano e così potemmo trovare il tesoro sotto una grande pietra incisa recante il disegno di un teschio.

Rubammo la nave dei pirati; poi sentimmo degli spari, ci girammo per vedere da dove provenivano gli spari: era la ciurma del capitano che sparava all’impazzata per cercare di recuperare la nave.

Ma noi ormai eravamo già al largo, al sicuro.

Ritornati a casa spendemmo una parte del tesoro per riparare i danni della nave.

In fondo non mi restò granché; però una parte del tesoro me la tenni io e quella parte era l’amicizia con i miei compagni di avventura.

Dopo qualche mese partii per una nuova avventura.

Johnson mi chiese ”Dove siamo diretti ?” e io risposi” Non lo so. So solo che è lì che dobbiamo andare”.